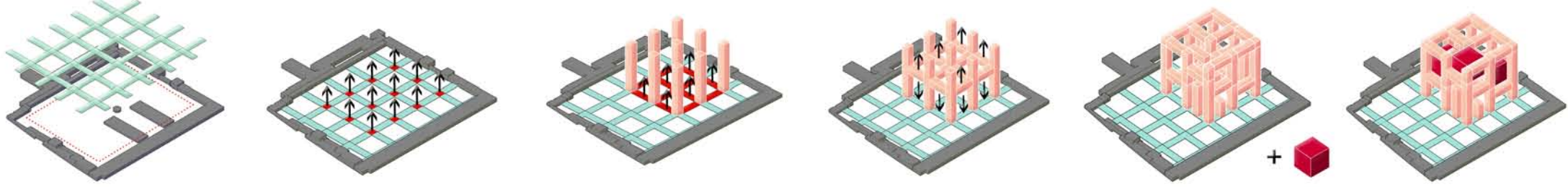


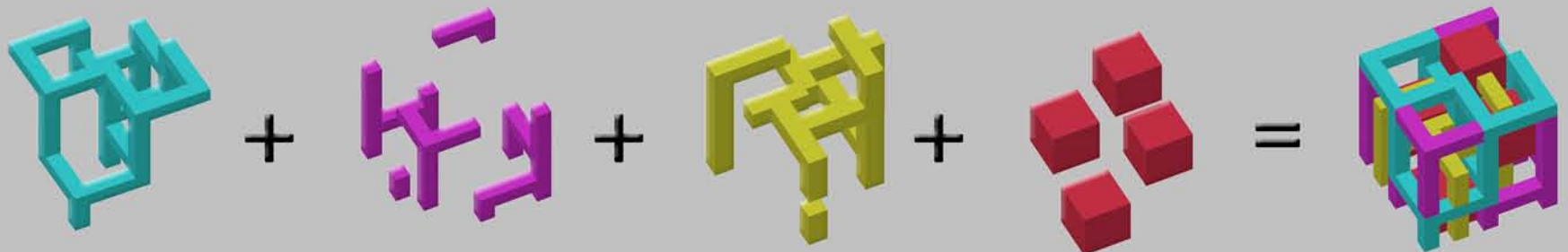


CONCEPT

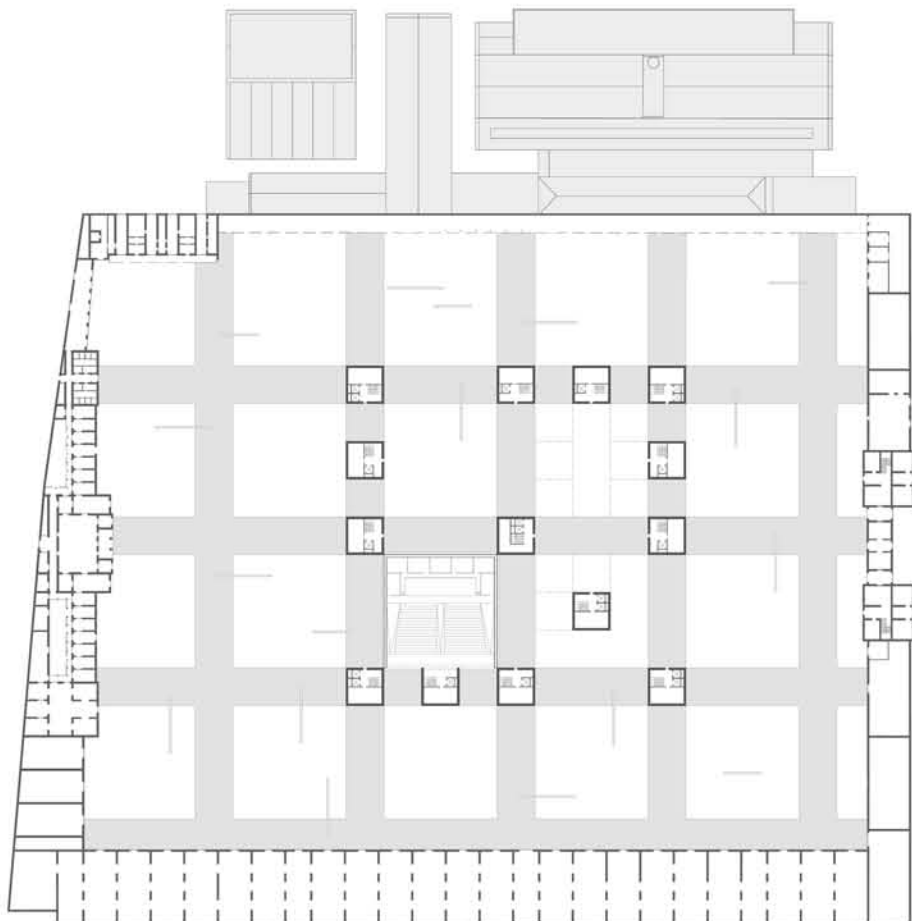


ANALISI FUNZIONALE

- Lavoro
- Residenza
- Svago
- Religione, Cultura (altro)



ATTACCO A TERRA 1:2000



RIFERIMENTO PROGETTUALE

Linked Hybrid - Steven Holl - Pechino



ANALISI TERRITORIALI:

SISTEMA DEI PIENI E VUOTI

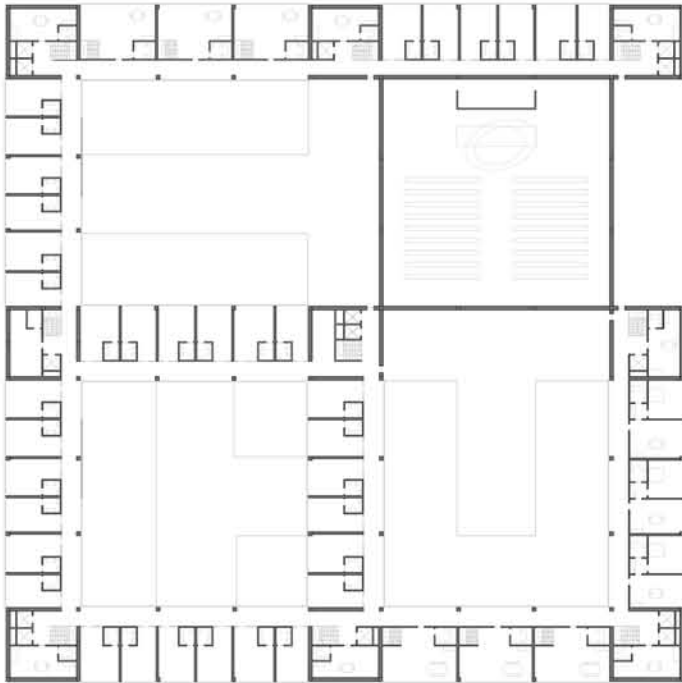


ANALISI DELLE STRADE

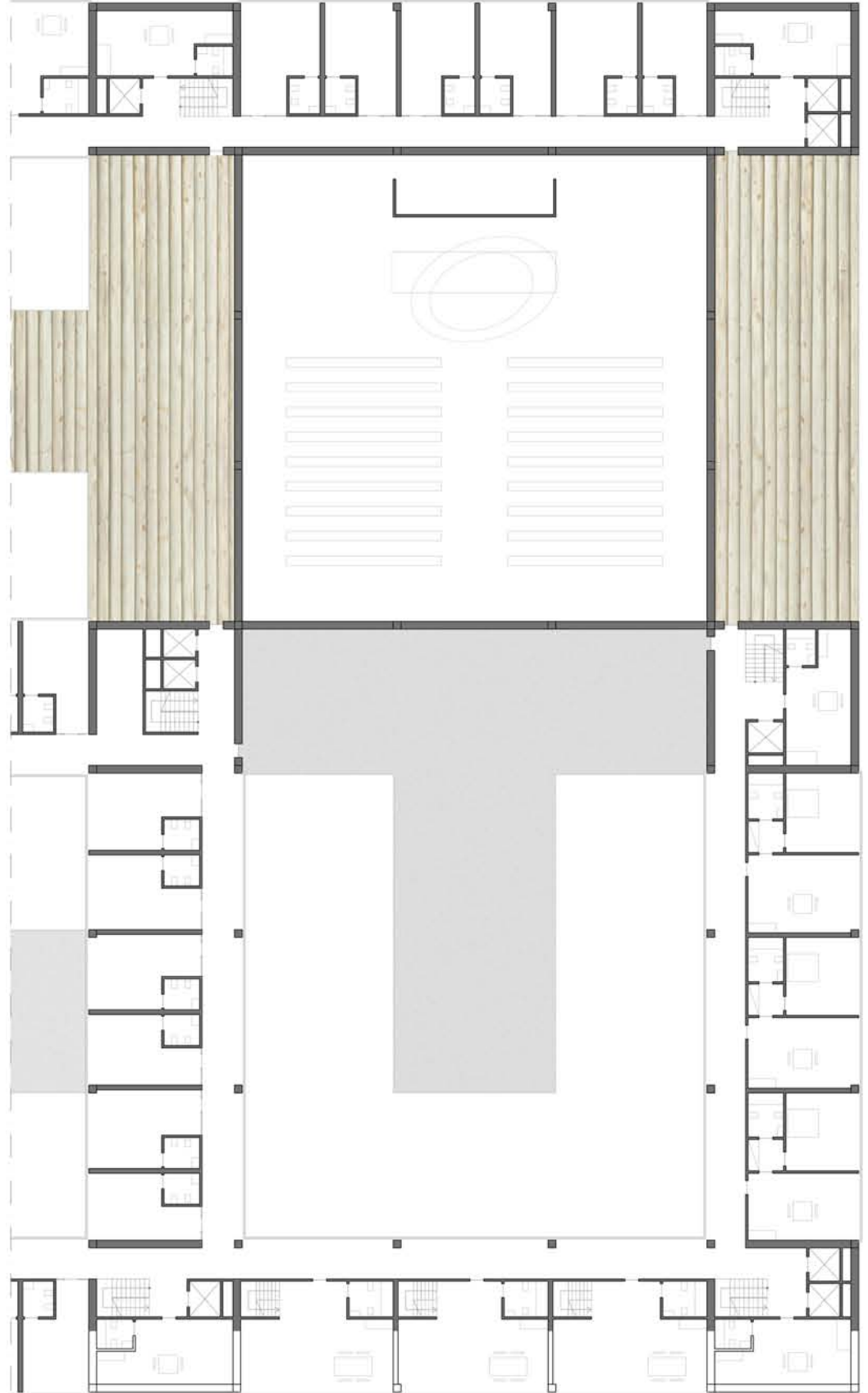




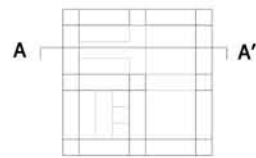
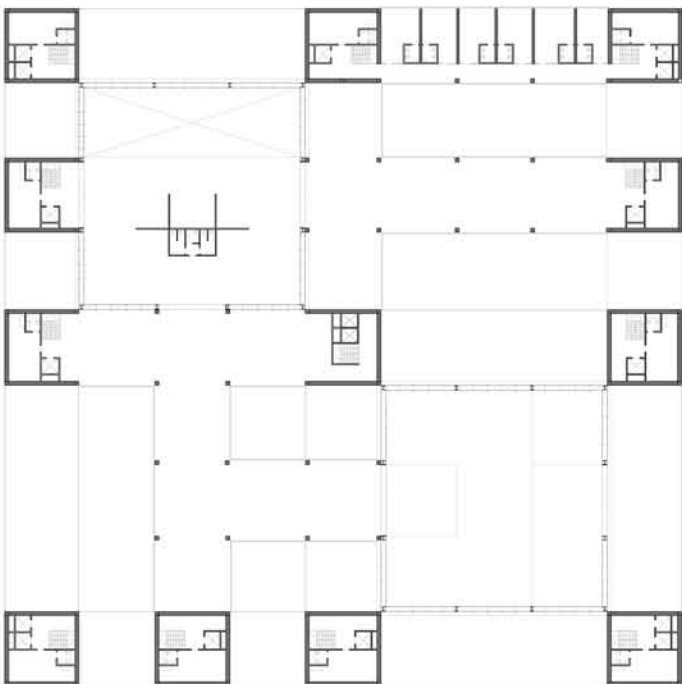
PIANTA PIANO TIPO 1; SCALA 1:500



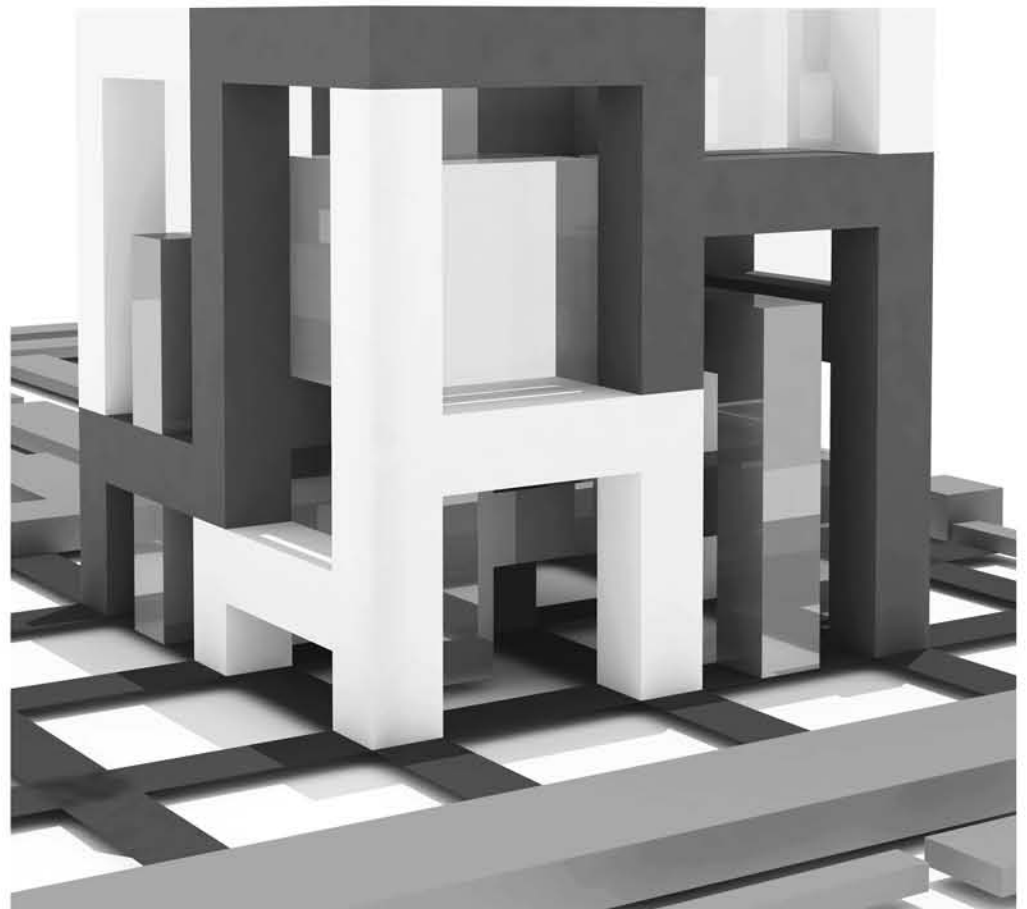
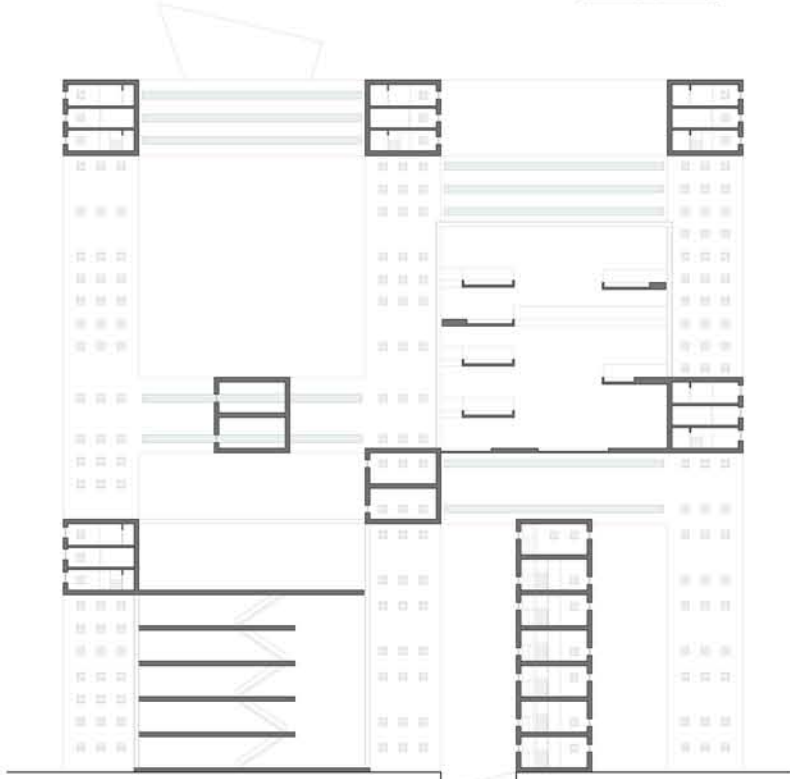
STRALCIO PIANTA PIANO TIPO 1; SCALA 1:200



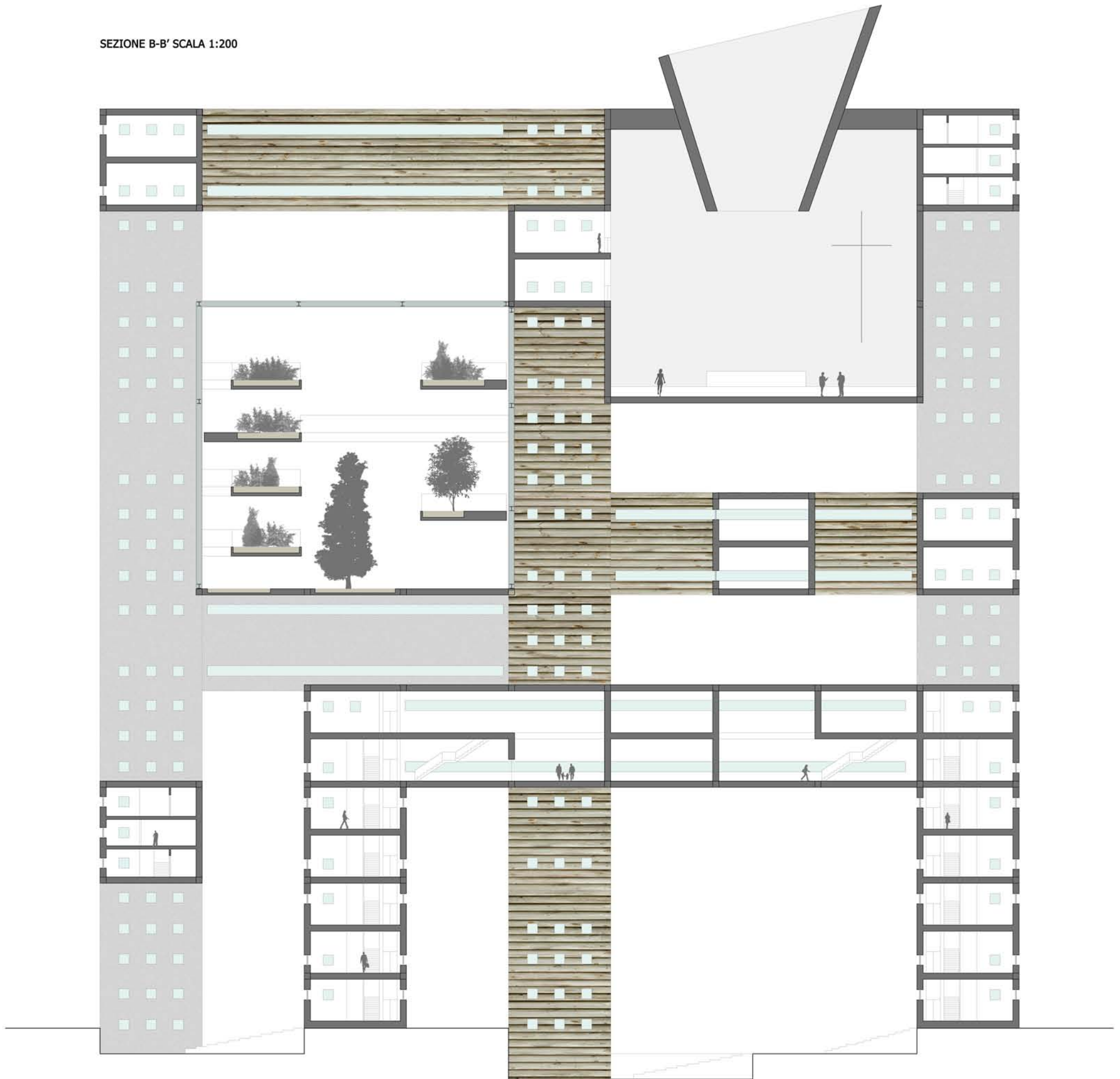
PIANTA PIANO TIPO 2; SCALA 1:500



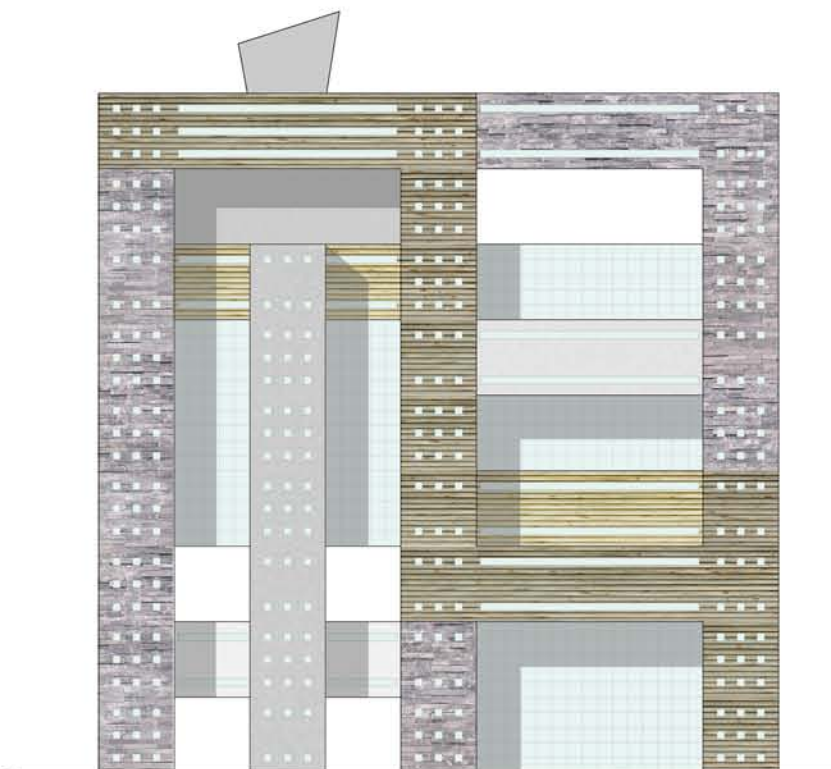
SEZIONE A-A'



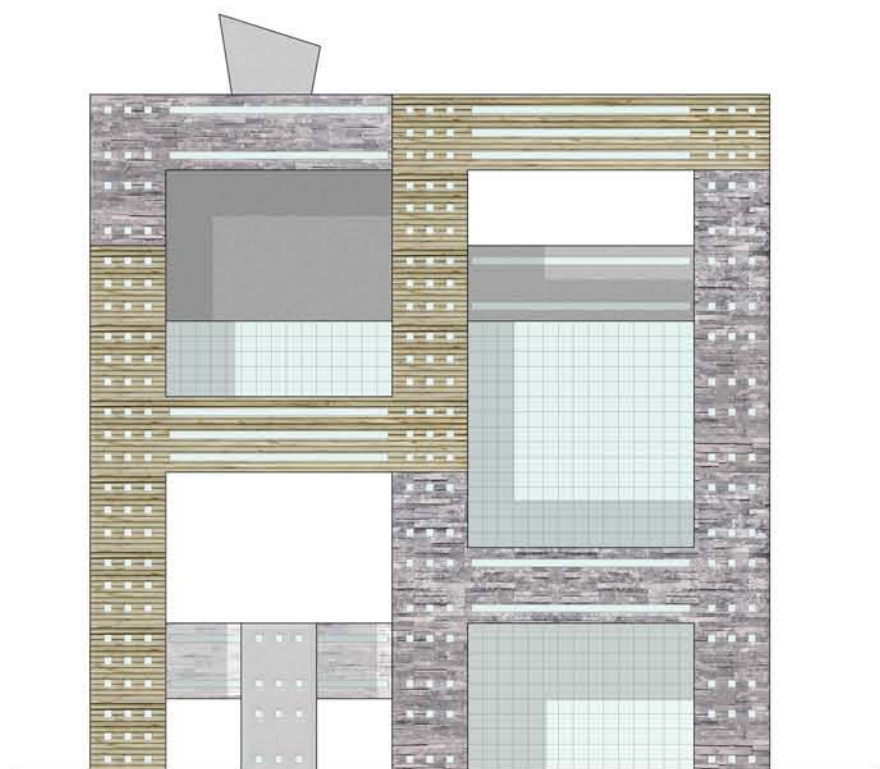
SEZIONE B-B' SCALA 1:200



PROSPETTO OVEST SCALA 1:500



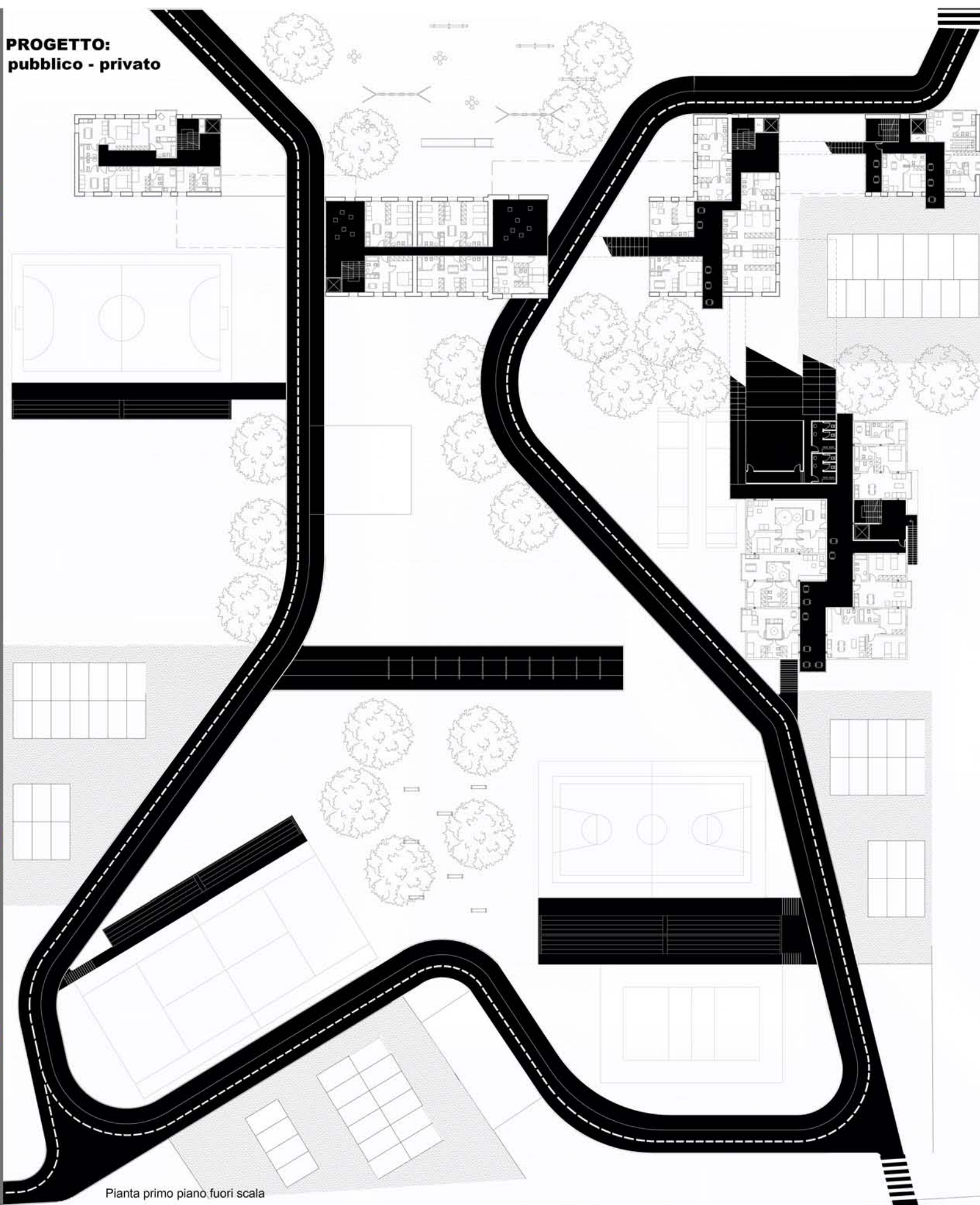
PROSPETTO SUD SCALA 1:500



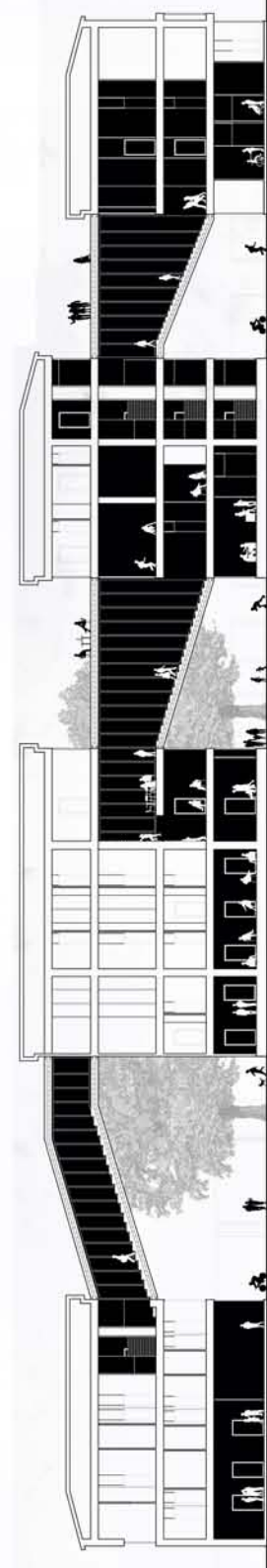




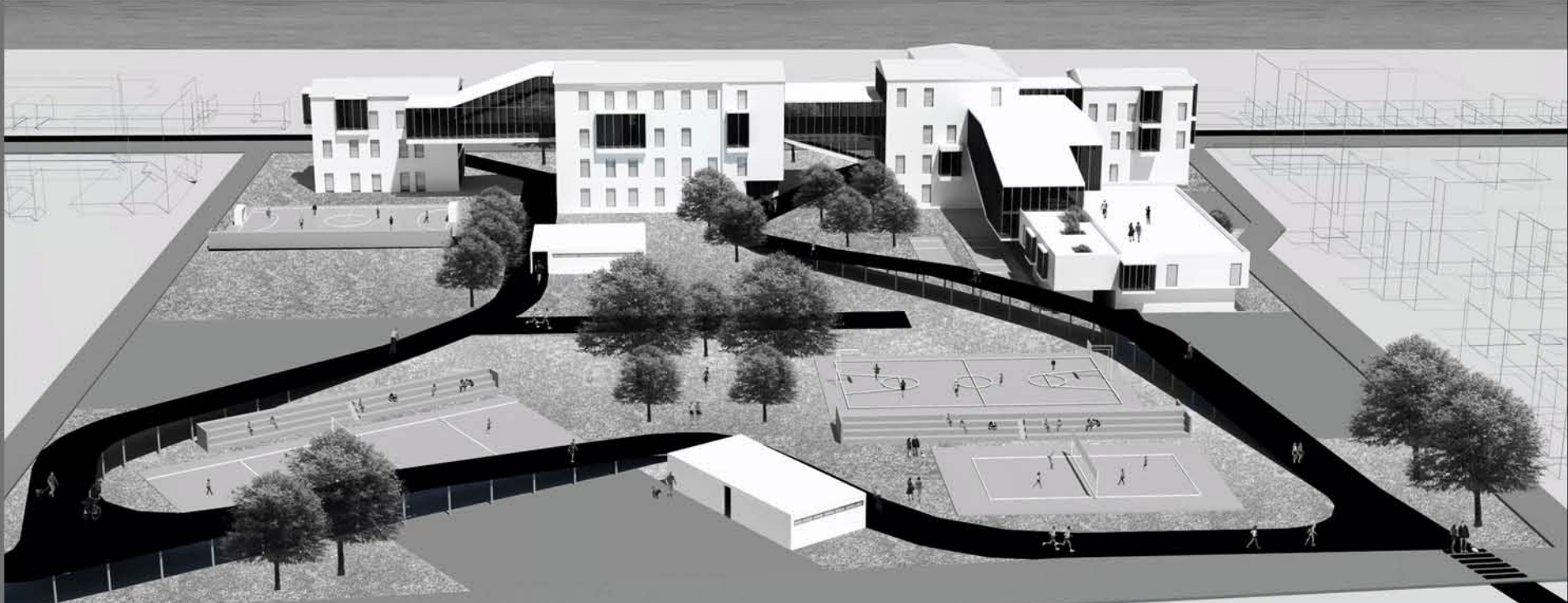
**CONCEPT DI PROGETTO:**  
Relazione spazio pubblico - privato



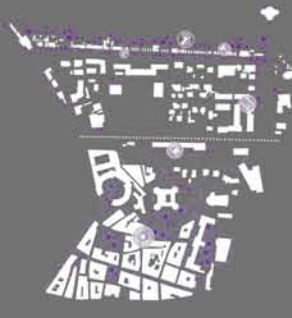
Pianta primo piano fuori scala



Sezione trasversale



Studio del tessuto urbano



Studio della densità



Studio accessi prima



Studio accessi dopo



Studio viabilità prima



Studio viabilità dopo



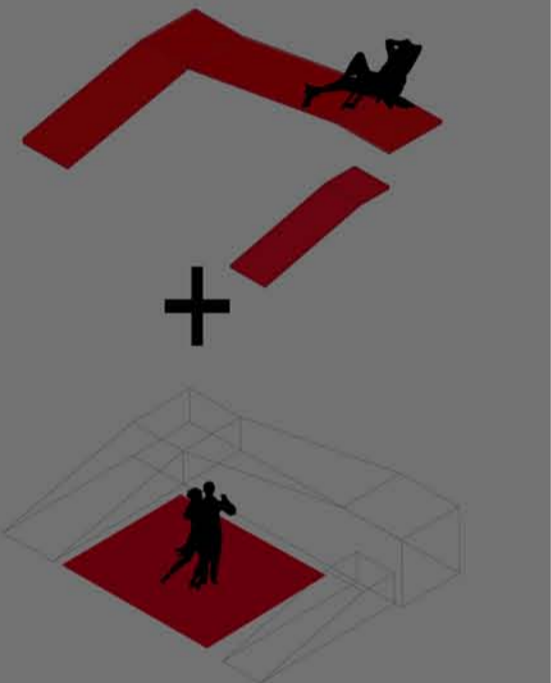
**CONCEPT DI PROGETTO:**  
Relazione spazio pubblico - privato



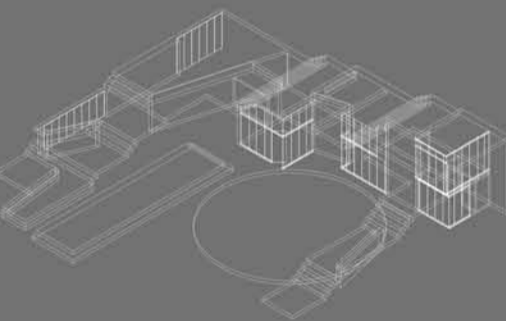
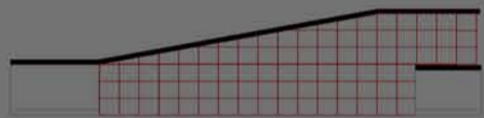
Inquadramento area di progetto



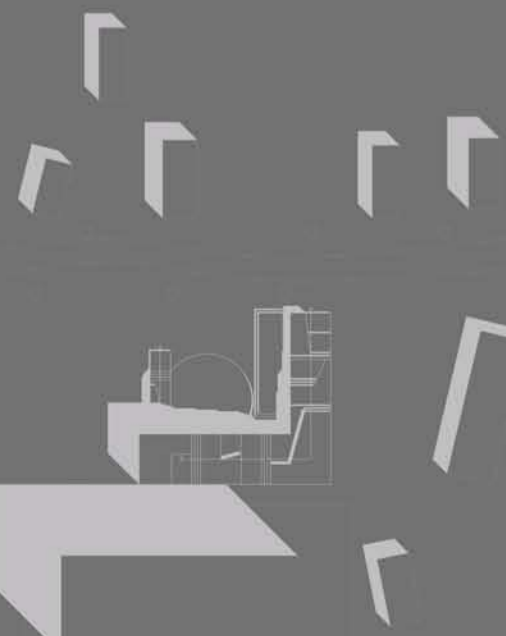
Area di progetto



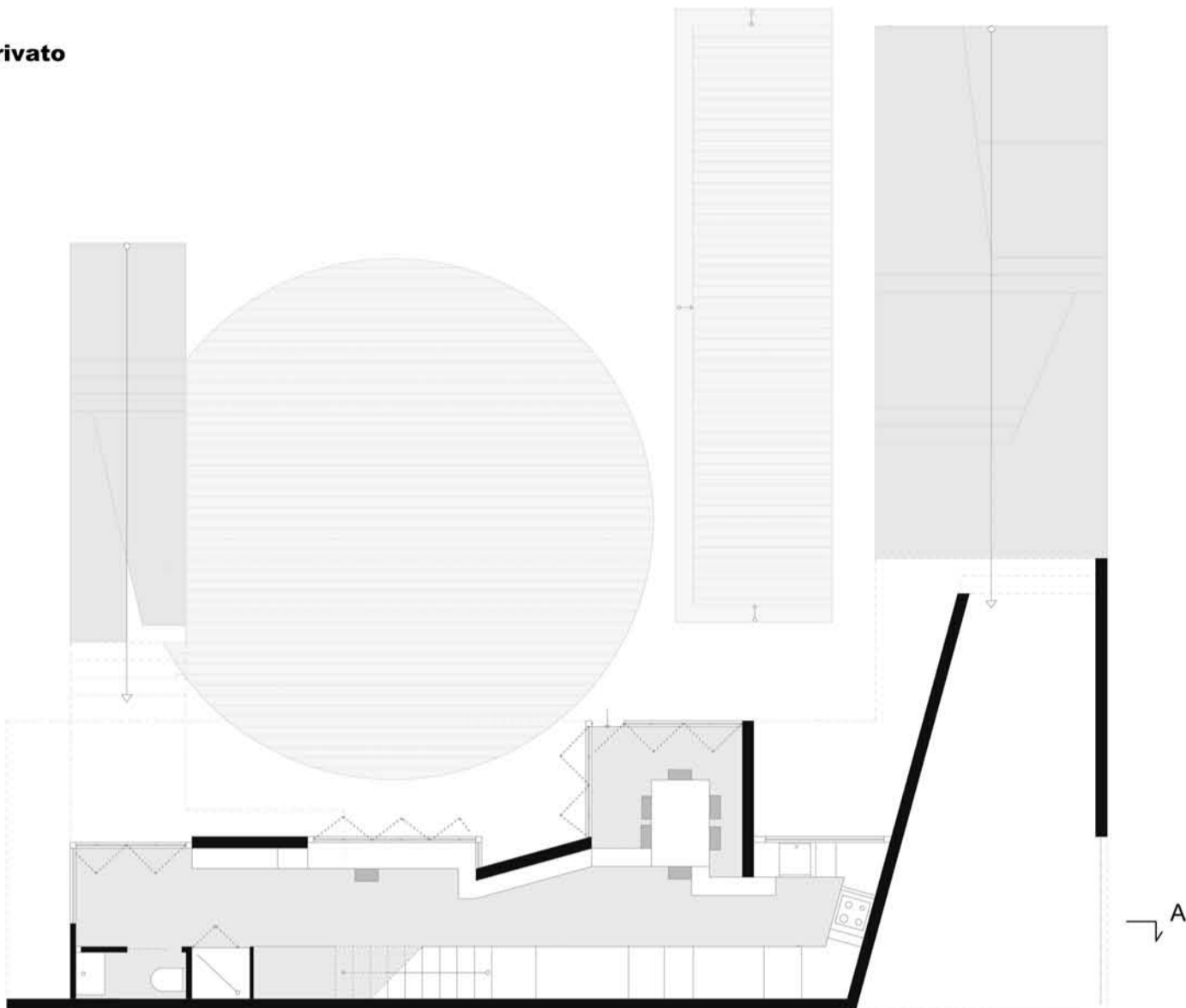
Spazio pubblico  
Spazio privato



3D progetto



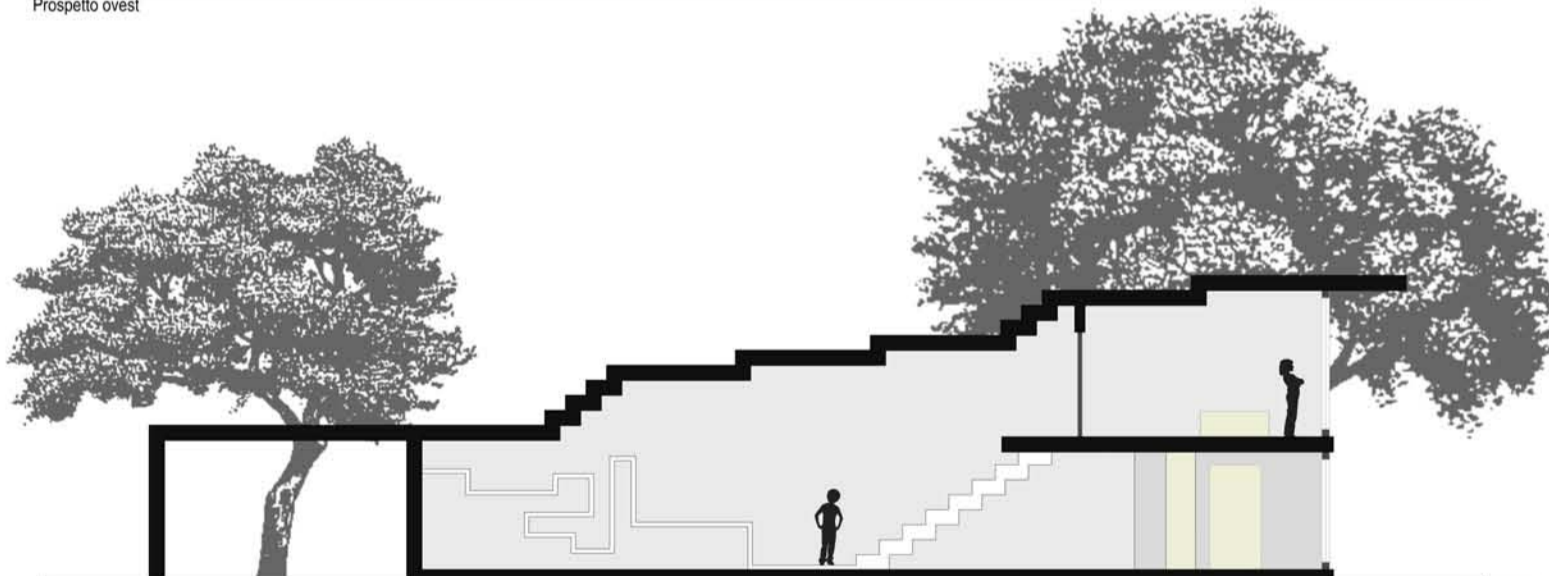
Analisi delle ombre



Pianta piano terra



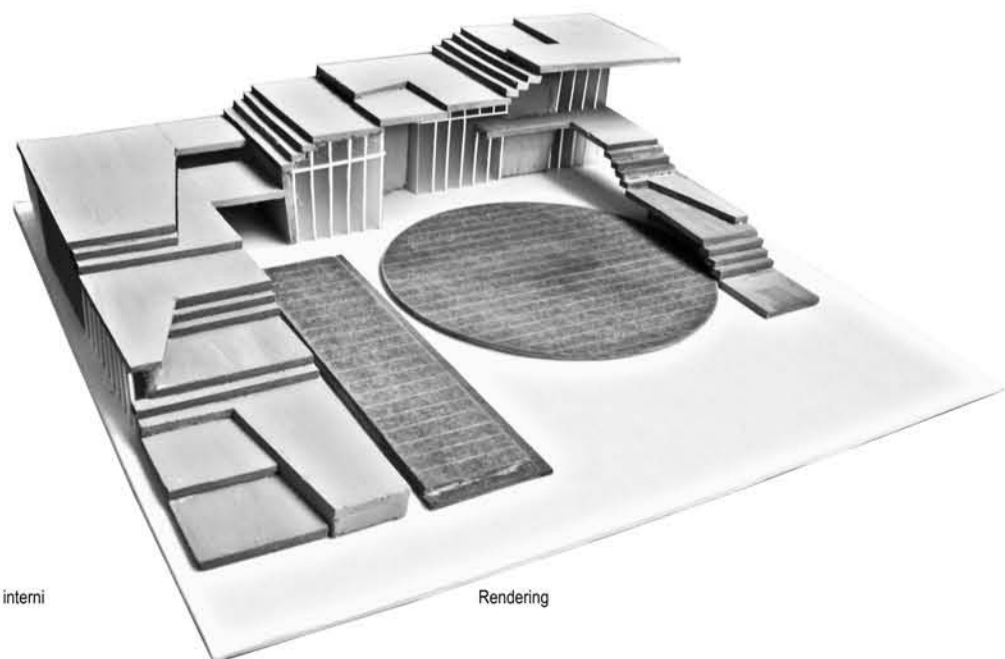
Prospetto ovest



Sezione A-A' longitudinale



Particolari interni



Rendering



Scienze dell'Architettura

Laboratorio di orientamento Progettazione Architettonica

## Workshop Prof. Umberto Cao

tutor Giovanni Rocco Cellini, Maurizio Tempera

### La torre di Babele del 3° millennio



## RELAZIONE “LA TORRE DI BABELE DEL 3° MILLENNIO”

### LIVING CUBE

Il tema affrontato nel Workshop di progettazione dell'architettura è un argomento che coinvolge 3 aspetti fondamentali nella società dei giorni nostri: storia, religione e leggenda. Si tratta di un tema affrontato già in epoca biblica, nella quale la torre di Babele simboleggia la nascita delle differenti lingue nel mondo, infatti gli uomini fino a quel momento avevano condiviso il medesimo linguaggio ed insieme desideravano costruire una città la cui forma avrebbe riprodotto una torre per ergersi verso il cielo fino a raggiungere Dio. E' proprio a questo punto però che gli esseri umani vengono separati; una separazione che ha creato non poche interpretazioni, ma certamente la più accreditata è il castigo divino per l'imperdonabile superbia umana che ha ritenuto con la realizzazione della torre di poter sfidare Dio. Tale separazione comporta la perdita della lingua comune e la suddivisione in tante lingue diverse che non consente al popolo di comunicare tra di loro. A tal proposito, il termine Babele in senso figurato rappresenta la confusione, utilizzato non a caso con questa accezione anche nel linguaggio comune.

Dal punto di vista archeologico, la torre di Babele è riconducibile al grande Ziqqurat, un edificio adibito a tempio caratteristico del periodo mesopotamico iniziato nel XII secolo A.C. a Babilonia (Iraq) sotto l'imperatore Nabucodonosor. Ma nel mondo antico ogni città aveva una sua torre che spesso era anche il luogo sacro, proprio Ziqqurat è il termine usato per queste costruzioni. Quasi sicuramente la leggenda della Torre di Babele nacque in virtù delle particolari caratteristiche a gradoni degli edifici di Babilonia, che presentavano una struttura in terrazze, in posizione dominante sopra le mura di Babilonia.

Il susseguirsi di queste vicende in ambito storico, che hanno creato non pochi riguardi e allusioni fino ai giorni nostri proprio perché non si hanno vere e proprie raffigurazioni della suddetta, hanno dato origine ad una vera e propria leggenda che ha identificato nella torre di Babele una delle 7 meraviglie del mondo antico; ragion per cui proprio il cimentarsi in una nuova esperienza di progettazione architettonica di una struttura dal valore storico così imponente è stata una delle esperienze più interessanti affrontate in questo corso di studi.

Il concetto base sul quale si sviluppa l'intera organizzazione del tema è quello di una città zippata, ossia di un edificio (la torre di Babele del 3° millennio) che potesse contenere all'interno una città vera e propria, caratterizzata dalla fusione tra culture e religioni differenti, attività commerciali, luoghi di culto e cultura.

L'area di progetto assegnataci, è situata ai margini del centro storico di Roma, lungo il Tevere, in quella che è possibile chiamare la “prima periferia” di Roma Capitale.

E' parte del complesso del vecchio mattatoio romano realizzato all'inizio del XX

secolo al di sotto delle pendici del “Monte dei cocchi”, una celebre antica collina del III secolo. Il mattatoio era stato progettato dall'architetto Gioacchino Ersoch nel 1872 e quindi realizzato nel 1888, in una zona già destinata all'edificazione di nuove residenze operaie nell'ambito dell'insediamento commerciale ed industriale a ridosso del porto fluviale di Roma.

La prime idee progettuali si muovono seguendo un ordine ben preciso. Oltre al bagaglio storico del tema, ho effettuato un'analisi accurata in loco. Attraverso sopralluoghi e materiale didattico a disposizione ho analizzato il sistema infrastrutturale e l'importante relazione tra pieni e vuoti nella zona circostante all'area di progetto. Dovendo realizzare una struttura imponente, la più maestosa e alta della zona del quartiere Testaccio a Roma, ho deciso di proporre un sistema modulare innestato su una griglia virtuale che avesse come assi principali le vie più importanti del quartiere, che collegano il centro storico di Roma, il campo boario fino all'altra sponda del Tevere. La modularità di questo sistema, ha dato origine ad assi simmetrici di 10 metri, situati ad una distanza di 20 metri l'un altro. Il progetto si sviluppa su un'area di 90x90x90 metri.

Tale idea, ha dato origine così in elevato, ad un sistema di collegamenti organizzato ad altezze differenti, tutte incastrate in un complesso di 9 torri di altezza di 90 metri ciascuna, sviluppate nei nodi degli assi della griglia.

Il sistema di collegamenti tra le torri, appunto effettuato ad altezze differenti, ha proprio l'accezione di un insieme confusionario ma allo stesso tempo di fusione di tutto il complesso edilizio, andando a richiamare le vere origini della torre di Babele che simboleggia l'incontro tra cultura, lingua e religione differenti.

Lungo questi blocchi di collegamento tra le torri si sviluppano in maniera apparentemente confusionale, ma assolutamente funzionale, i differenti aspetti legati al tema progettuale: spazi dedicati alla residenza, al lavoro e allo svago.

L'aspetto culturale e religioso è stato affrontato in maniera differente. Essendo un tema di notevole spessore, ho deciso di creare grandi spazi, di forma cubica incastrati all'interno del sistema reticolare, che potessero in qualche modo creare delle aree accessibili a tutti, sia dal sistema privato (residenze) che da quello pubblico (attività commerciali/svago) in grado di determinare dei veri nuclei etnici all'interno dei quali fosse possibile confrontarsi sotto l'aspetto culturale (biblioteche) e anche sotto l'aspetto religioso.

Proprio questo stesso trattamento tra la cultura, un tema aperto che abbraccia tutto il mondo, e religione, un tema allo stesso modo così ampio ma certamente più “privato” e delicato, ha la possibilità di poter unificare all'interno di un unico spazio tutti gli uomini di questo pianeta eliminando le disparità creatasi nel corso dei secoli e rendendoci tutti uguali anche sotto la luce divina.